

UNIONE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA GALLARATESE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ABBONAM.: Anno L. 3 - Sem. L. 1,75

Piazza Garibaldi, N. 12

Un numero separato cent. 5

Si pubblica al Sabato

PER OGNI
LIVELLO
DI CORTA
In 4a pagina . . . L. 0,50
" 3a pagina . . . " 1, -
Cenni necrologi . . . " 1, -
Corpo del giornale . . . " 1, -

Dirigersi alla ditta A. Geiger suc-
cessore di E. E. Oblioght Via Garibaldi
Varese, telefono N. 120 e Galleria
V. E., 22 Milano, telefono 11-15

IL CONGRESSO NAZIONALE dell'Associazione dei Comuni

Nello scorso Maggio si tenne a Genova l'ottavo congresso dell'Associazione dei Comuni italiani.

Molti i rappresentanti intervenuti; notati alcuni preti, oltre Don Sturzo, pro Sindaco di Caltagirone e membro del Comitato Direttivo dell'associazione.

Un rapido sguardo per l'ampio salone municipale, un pò d'orecchi a destra ed a sinistra e subito ci si forma il concetto che i rappresentanti popolari sono numerosi ma però sempre in notevole minoranza. Clericali e moderati dominano la situazione.

Non ci faremo a dare un completo resoconto delle due lunghe giornate di quel congresso; occorrerebbe troppo spazio.

Buoni discorsi, buoni propositi, buone proposte.

Riforma radicale della Legge comunale e provinciale; riforma tributaria: autonomia effettiva; Consiglio superiore dei Comuni; tutte buone cose che tutti... a parole vogliono e reclamano d'urgenza.

Tutti, moderati, clericali e popolari hanno parole forti contro la burocrazia e le tutele che intralciano e rendono difficile la vita ai comuni, specialmente se questi sentono lo spirito dei nuovi tempi e vogliono marciare all'unisono con essi.

Che magnifico accordo, in teoria!

Così diciamo perchè molti di coloro che hanno a Genova gridato, torneranno ad occupare i loro posti di superiore tutela senza più nemmeno ricordare i bei propositi di Genova e continueranno ad aver timore d'ogni innovazione un pò ardita, e ad esercitare la loro azione di antiautonomia, se può passare la parola.

Un fatto speciale merita però di essere accennato.

La lotta fiera e passionale che si è rivelata tra i rappresentanti dei comuni socialisti dell'Emilia e quelli che nei comuni della medesima regione rappresentavano la famosa Associazione Agraria, che nello scorso anno fece tanto rumore e tanto male negli scioperi di Parma.

E si lagnavano - i socialisti - con discorsi vibranti, forti, talvolta persino violenti, ma sempre simpaticamente ascoltati perchè improntati a sincerità ed a fermezza civica, che la Giunta Provinciale amministrativa di Bologna, istigata dai membri dell'Agraria, usa coi Comuni socialisti un sistema di oppressione e di opposizione sistematica.

Quando quei Comuni erano nelle mani dei grossi proprietari e dei moderati la Giunta Amm. di Bologna si mostrava sempre corriva e tutto assecondava.

Ora invece che vi tengono il potere i partiti popolari tutto è cambiato ed ogni proposta, ogni deliberazione è costantemente ostacolata.

Figurarsi - dicevano - che a tutt'oggi nessun Comune amministrato da popolari ha ancora avuto di ritorno approvati i bilanci preventivi del 1909.

Per queste inaudite violenze, per questi incredibili abusi, quei simpatici rappresentanti volevano che il congresso votasse uno speciale ordine del giorno per le condizioni eccezionali in cui si trovano i loro Comuni.

Ma venne loro controsservato che non si trattava di un caso speciale; ma che dovunque le Giunte Provinciali Amministrative - dato il modo della loro costituzione - sono portate sempre ad ostacolare le amministrazioni comunali che si propongono di svolgere un programma sostanzialmente democratico.

Dovunque i Prefetti, a Milano come a Palermo, a Bologna come a Roma, premono sulle Giunte Amministrative per giungere ai loro fini politici.

E l'osservazione era più che giusta.

Noi qui a Gallarate ne sappiamo pur qualche cosa: che ha fatto la Giunta Provinciale Amministrativa di Milano, quando si occupò a suo tempo del Bilancio preventivo di Gallarate?

Il Prefetto Panizzardi ha cercato ogni modo per ostacolare e per diminuire le entrate agli amministratori nostri. E poiché il relatore non era dello stesso parere e concludeva approvando completamente e lodando anche il bilancio del nostro Comune, quel Panizzardi, che tiene una fama usurpata di liberale, di retto e di giusto, rinviava la pratica ad altro relatore comandato perchè riferisse come egli voleva.

Così si esplicano la vigilanza e la tutela delle superiori autorità verso i Comuni.

La politica governativa impera e domina ed ostacola chiunque non è ad essa sottomessa.

Eppure, i moderati, specialmente in tempo di elezioni, cantano sempre il loro ritornello che nelle amministrazioni comunali non si deve fare della politica...

Buffoni!

X.

Sul funzionamento della CASSA DEPOSITI e PRESTITI

Dal resoconto stenografico della tornata del 18 corr. della Camera dei Deputati stralciamo le parole pronunciate dall'on. Comandini nella discussione del Bilancio del Tesoro.

Siamo certi di non fare cosa sgradita ai nostri lettori perchè si tratta di una questione che interessa precisamente anche Gallarate, a cui è toccata la sorte degli altri comuni che si sono visti chiusi gli sportelli della Cassa D. e P.

Poche parole soltanto sopra un punto speciale che riguarda il bilancio del tesoro, cioè il funzionamento della Cassa dei depositi e prestiti.

Da qualche tempo, è generale il lamento che ci viene dai comuni e dalle provincie, perchè la Cassa dei depositi e prestiti non ha fondi disponibili per rispondere alle domande e alle esigenze legittime degli enti locali.

E' notorio che il servizio ferroviario ha assorbito e continua ad assorbire la più gran parte delle disponibilità della Cassa dei depositi e prestiti, e si dice anche, che, nel decorso anno, la Cassa abbia impegnato per il servizio delle ferrovie, 50 milioni di più dei previsti. Per cui si comprende perfettamente come essa non possa corrispondere alle richieste che le giungono da comuni e provincie.

Il relatore del bilancio del tesoro giustamente attende, come attendiamo noi, il risultato degli studi della Commissione nominata dall'on. Lacava, per rendersi conto delle condizioni economiche dei nostri enti locali.

Però io credo che, senza bisogno di attendere questi studi i quali si fanno aspettare da parecchio tempo, si possa con sicurezza affermare che i comuni e le provincie d'Italia (e questo risulta anche dalla relazione dell'on. Cao-Pinna al bi-

lancio dell'interno) non sono in condizioni di compiere opere pubbliche senza ricorrere a prestiti. Ora la sola via che la maggior parte dei comuni e delle provincie italiane ha aperta, per poter contrarre prestiti, è la via della Cassa depositi e prestiti.

Il governo ha talmente sentito lo stato di disagio economico, in cui versano i comuni e le provincie, che nei vari bilanci ha iscritto somme per alleviare gli oneri che essi debbono assumere per effetto dei prestiti, che sono costretti a contrarre.

Così il bilancio dell'interno ha una somma, mi pare, di 50 mila lire per poter corrispondere fino all'1.50 per cento sui prestiti contratti per opere igieniche; così il bilancio dell'istruzione ha una somma relativamente cospicua per fare ottenere ai comuni dei mutui di favore per la costruzione di edifici scolastici; perfino il bilancio d'agricoltura e commercio ha fondi per concorrere alle spese degli edifici che si costruiscono per le scuole agrarie.

Il Governo dunque si è reso conto delle condizioni economiche degli enti locali. Soltanto i comuni mancano dei mezzi necessari per potere intraprendere opere pubbliche utilissime, anzi, necessarie, come le opere igieniche, la viabilità, gli edifici scolastici; perchè a tutte le domande la Cassa depositi e prestiti risponde che non ha fondi disponibili.

Mi è passata in questi giorni sott'occhio una lettera che proveniva dalla Cassa depositi e prestiti, che diceva ad una provincia del Regno, la quale aveva bisogno di contrarre il prestito di un milione: Abbiate pazienza; aspettate l'anno venturo, perchè per quest'anno abbiamo esaurito tutto ciò che potevano dare agli enti locali.

Onde è, on. ministro, che occorre che ella ci dica una parola che ci rassicuri; e ci prometta che questo stato di cose sarà transitorio e che la Cassa depositi e prestiti potrà corrispondere d'ora innanzi alle domande che le giungono dai comuni e provincie.

Perchè fino a quando si tratta di città come Milano, Genova, Torino, esse possono trovare con facilità altri Istituti che facciano loro prestiti magari provvisori, in attesa di quelli che dovranno venire dalla Cassa depositi e prestiti; ma quando si tratta di medi comuni e di comuni rurali, ogni via al credito è chiusa per essi.

E mentre da un lato ogni anno il Governo, all'avvicinarsi della stagione invernale, manda circolari con cui prega le amministrazioni comunali di iscriverne delle somme per opere pubbliche, perchè queste possano togliere di mezzo i pericoli della disoccupazione, d'altra parte quando le amministrazioni pubbliche, seguendo questo suggerimento, iscrivono le somme, si trovano dinanzi la barriera della Cassa depositi e prestiti, che non risponde alle loro domande.

Io non ho altro da dire. Credo che questa questione preoccupi tutta la Camera (Benissimo!) perchè è di vitale interesse per tutte le amministrazioni pubbliche. E prego il ministro di dirci una parola rassicurante in proposito, e di prendere provvedimenti tali, che non siano più a lungo frustrate le speranze dei comuni e delle provincie. (Vide approvazioni).

La riduzione della tariffa Telegrafica interna

Sta innanzi alla Camera, presentatovi dai ministri Schanzer e Carcano, un progetto di legge riducente col 1. gennaio del prossimo anno la tariffa per i telegrammi nell'interno del Regno come segue:

Telegramma ordinario: tassa di 60 centesimi fino a dieci parole, più cinque centesimi ogni parola oltre le dieci.

Telegramma urgente: tassa di L. 1,80 fino a dieci parole, più 15 centesimi per ogni parola oltre le dieci.

Telegramma per vaglia telegrafico ordinario: tassa fissa di 60 centesimi, più 5 centesimi ogni parola aggiunta dal mittente.

Telegramma per vaglia telegrafico urgente: tassa fissa L. 1,80, più 15 centesimi per ogni parola aggiunta dal mittente.

IN CITTA'

Deliberazioni di Giunta

Nella seduta del 2 Giugno la nostra Giunta Comunale ha preso le seguenti deliberazioni:

Pubblica Istruzione. - Fissò il giorno 27 Giugno per gli esami del 2° corso della scuola di Tessitura, che egregiamente funziona sotto la guida dell'insegnante sig. Giuseppe Zanetti; nominò a far parte della Commissione esaminatrice l'ass. Carlo Borgomaneri, il Cav. Cesare Macchi, ed i sig. Valuta e Ugo Introini.

Nominò membri della commissione esaminatrice dei titoli dei maestri, per i prossimi concorsi alle nostre scuole, il signor Direttore Didattico Daniele Bettinelli ed il maestro Giovanni Bittelli; gli altri due membri saranno scelti dal Consiglio Provinciale scolastico; la commissione sarà presieduta dall'ass. della P. I. avv. Ranato Piccini.

A Bidello nelle scuole elementari maschili in sostituzione del sig. Baratelli, chiamò il sig. Francesco Grandi, come quello che aveva titoli migliori e più completi.

Prese atto con vivo compiacimento che la recente istituzione della Mutualità scolastica - sezione Gallarate - ha riscosso le simpatie dei nostri alunni, i quali si sono affrettati ad iscriversi, già in circa quattrocento.

La Giunta, visto il parere della Commissione scolastica, pur convenendo nell'opportunità e nella giustizia di indire il concorso interno per la classe maschile fra i nostri insegnanti, si vede costretta a bandire il concorso Pubblico, in base al Regolamento scolastico, ed alle osservazioni fatte dall'ispettorato degli studi.

Accettò la proposta della Commissione scolastica di indire una festa scolastica per commemorare il cinquantenario della liberazione della Lombardia e per inaugurare la bandiera della scuola.

Quindi visò il rendiconto mensile del Dopo scuola o della Recreazione scolastica.

Per gli Uffici Pubblici - approvò la distribuzione degli Uffici Municipali, alla Pretura al Registro, all'agenzia delle Tasse.

Deliberò di fare una divisa al Custode municipale.

Per gli impiegati. - Prese atto di una nobile lettera mandata dagli Impiegati all'Amministrazione per ringraziarla di avere con senso liberale accolto i loro desiderati ed aumentati gli stipendi: quindi liquidò i compensi straordinari per l'immane ed utile lavoro del riordino dell'anagrafe compiacendosi della riuscita dell'importante riforma.

Liquidò vari conti e disimpegnò vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Deliberò di convocare il consiglio per discutere vari importanti oggetti, e fra l'altro l'autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal parroco d'Armate contro il Comune, per la radiazione dal bilancio della congrua a lui assegnata.

Diede incarico al Segretario Capo Avv. A. Rossi di rappresentare il Comune nella gita patriottica a Magenta promossa per il 4 corr. dalla Sezione Gallarate della Dante Alighieri.

Autorizzò il Sindaco ad accettare l'invito mandatogli dal Comitato per festeggiamenti dalla classe del 1859, per la gita a Magenta ed il banchetto commemorativo.

Deliberò il ricevere degnamente la società di M. S. Figli d'Italia avente sede in Lugano che viene a visitare Gallarate il 6 giugno prossimo e si reccherà a rendere omaggio all'Autorità Municipale.

Per l'acqua potabile - Da ultima decise di sollecitare l'ing. Cav. Poggi di Milano, a mandare il progetto dell'impianto dell'acqua potabile, legittimamente ed insistentemente reclamato dalla cittadinanza.

Chiuse la laboriosa adunanza autorizzando, previo parere della Commissione edilizia, alcune nuove costruzioni.

Una lettera molto significativa degli impiegati di Gallarate

Ricorderanno i lettori come nell'ultima tornata del Consiglio Comunale, discutendosi intorno alle osservazioni della Giunta Prov. Amm. in merito al Regolamento organico degli impiegati e salariati intese a negare gli aumenti di stipendio e di salario già votati dal Consiglio stesso, si deliberava, su proposta del consigliere G. Borgomaneri, di respingere le osservazioni della G. P. A. dando corso senz'altro al pagamento dei votati aumenti, già a suo tempo stanziati nel bilancio preventivo regolarmente approvato dall'autorità tutoria. Questo atto di giustizia ha dato motivo ad una nobilissima lettera degli impiegati e salariati al Consiglio Comunale, nella quale mentre si ringrazia l'amministrazione, viene espressa una fiera e dignitosa protesta contro le autorità superiori, che da troppo tempo con palese ed evidente spirito di rappresaglia tentano in ogni modo di ostacolare l'opera ed il regolare funzionamento del nostro Comune.

Questa lettera firmata da tutti gli impiegati e salariati appartenenti a partiti diversi, per niente affatto legati agli attuali amministratori, vuole essere un avvertimento severo al signor sottoprefetto ed alle altre autorità tutorie ed ha per sé stessa un significato troppo esplicito ed eloquente perché occorrono da parte nostra altre chiese e commenti. Eccola integralmente:

On. Consiglio Comunale di
Gallarate

È compito doveroso per noi impiegati e salariati comunali, esprimere veraci sentimenti di gratitudine verso codesta Amministrazione Municipale che ha accolto le nostre domande di migliori economiche, rispondenti alle maggiori esigenze odierne ed ha concesso la liquidazione degli aumenti di stipendio e di salario con la data retroattiva del 1° Gennaio u. s.

L'atto liberale dell'on. Rappresentanza Comunale è per noi confortevole ripara-zione ai sofismi delle Autorità superiori, che sotto la veste delle funzioni di tutela, mal celano l'intento di ostacolare l'assurgere morale ed economico dei collaboratori dell'Amministrazione locale.

Lieti ed incoraggiati da questa novella prova di benevola fiducia, i sottoscritti, con rinnovata energia proseguiranno per la tracciata via del dovere, del lavoro e della disciplina.

Con osservanza.

Gallarate 2 Giugno 1909

devotissimi

Rossi dott. Amedeo, Boldi Carlo, Borgomaneri Lorenzo, Sorbaro Sindaci Alfredo, Argenti Guido, Bongiorno Geom. Franco, Cattaneo Ambrogio, Zerboni dott. Luigi, Covi dott. Vigilio, Piotti Crespi Albina, Intronini Regina, Zonca Conti Teresa, Gerbella Silvio, Bernuzzi Carlo, Frangilli Vittorio, Agnesina Francesco, Arceci Albano, Orlandi Alessandro, Casola Nilo, Durani Alessandro, Mercalli Giacomo, Gabardi Giovanni.

Per il 2 giugno

In occasione della ricorrenza del 2° Giugno anniversario della morte di Garibaldi, il direttore didattico prof. Bettinelli, d'accordo coll'ass. della P. I. avv. Renato Piceni, mandò ai signori insegnanti delle scuole elementari la seguente patriottica e nobile circolare commemorativa:

Egredi Signori Insegnanti delle scuole elementari comunali

Or sono cinquant'anni sulle nostre terre lombarde stampava l'orme di guerra contro lo straniero, l'eroe, il cui nome oggi ricorda tutta Italia con santo entusiasmo, con viva riconoscenza: Giuseppe Garibaldi. Eroe del popolo, cavaliere dell'umanità, egli è il solo grande che si ricordi nella storia delle nazioni;

i nepoti lo crederanno un mito, e noi, che i felici eventi dell'epopea italiana sentiamo rievocati dai prodi seguaci dell'eroe, noi onoriamo in lui la sintesi del pensiero italiano, l'ideale personificazione della grandezza della Patria.

Modesto quanto Cincinnato, valoroso come Cesare, il suo nome è sempre sacro nel cuore d'ogni Italiano, e le gesta sue suscitano ognora l'entusiasmo, la ammirazione.

Del Grande, del Magnanimo Condottiero, siano alla scuola palesi le preclari virtù civili; l'obbedienza e l'amor filiale: « obbedisco » egli rispondeva; e rassegnato e mesto si ritraeva dai monti del Trentino già bagnati dal sangue dei suoi prodi; risposta degna d'eroismo antico, esempio nobilissimo di un grande cittadino.

« Mia madre era il modello delle donne. Confesso che se nell'anima mia v'è qualche buon sentimento, me lo ha ispirato lei; il suo angelico carattere non poteva non riflettersi su me. »

I nostri alunni traggono esempi per la vita, dalla santità d'affetto che traspira da sì elevate espressioni. La nobiltà dell'animo suo sempre generoso la sua vita spesa per la risurrezione della Patria e per bene dell'umanità, sia oggi ricordata con parole calde d'amor patrio agli alunni; e nelle loro menti ancora ignare dei fasti della Patria e delle gloriose gesta dell'eroe, sia stampato il fatidico canto degli Italiani nell'ora dello scontro:

Non v'è che un uomo, non v'è che un nome, che la gran piaga d'Italia saldi

— È Garibaldi — (Dall'Ongaro)

IL DIRETTORE DIDATTICO
D. Bettinelli

Società Nazionale

« Dante Alighieri »

La Federazione Italiana fra le Associazioni dei Reduci delle patrie battaglie e dei militari in congedo ha promosso una sottoscrizione per offrire alla Municipalità di Parigi una stele di bronzo a ricordo delle gloriose giornate del 1859.

A Gallarate la sezione della Dante Alighieri ha pure iniziata a tale scopo la raccolta. Ecco le prime sottoscrizioni:

Dott. Mario Covi L. 1, Rossini Stefano 1, De Fornera Piantanida Cesare 1, Colombo Alessandro fu Antonio 1, Chisini Adriano 1, Dott. Luigi Zerboni 1, Antonio Franco 1, Ferrario Vincenzo 1, Paolo Gagliardi 1, Maestro Arturo Cadore 1, Achille Tanzi 1, Emilio Segre 1, Luigi Giordana 1, Enrico Ronchi 1, Bossi e Mazzucchelli, Negozianti 1, Cesare Bassetti Industriale 1, Buffoni Francesco 1, A. Ferrari 1, Rag. Mauro Mazzucchelli 1.

Sottoscrizione permanente a favore della « Dante »

Un cittadino di Trento invitando i fratelli d'Italia a ricordarsi del suo oppresso paese L. 1,—

NB. - Le offerte si ricevono al negozio d'Orologeria Agostino Magretti in piazza Vittorio Emanuele.

La Società Ginnastica Gallaratese al Lago d'Ello ed al Monte Cadrigna

Domenica scorsa mentre passavano come fulmini per le vie di Gallarate - affollatissime ed imbandierate - i moderni eroi della bicicletta, con una cinquantina di soci della « Ginnastica » e colla fanfara di Crenna partivano per Maccagno.

Arrivati alle ore 17 imprendevo la salita all'Albergo Borgue al lago d'Ello (m. 900 s. l. m.) passando per Sirangio e Musignano.

Una marcia di due ore, alquanto faticosa, ma resa incantevole per il panorama.

Deliziosa la posizione ove è sito l'elegante Albergo, condotto dai fratelli Zacheo che sanno preparare ogni comfort ai numerosi alpinisti che lassù convergono in tutte le stagioni.

Alle ore 20 siamo tutti raccolti per il pasto in un ampio salone addobbato con buon gusto di banderuole, lampadine alla veneziana e fiori alpini. Il pranzo è frugale ed egregiamente servito.

Lo gustiamo con un formidabile appetito e lo inebriamo con un vinetto toscano fatto apposta per destare l'allegria.

Poi si balla, e si canta; si fa una gita al lago, incantevole allo splendore della luna.

Quindi di ritorno all'albergo il presidente ci manda a letto. E ci si va poco persuasi di poter dormire.

L'indomani, alle 4 precise, suona la sveglia. Un'alba magnifica, una poesia alpina delle più incantevoli.

Alle 5,10 attacchiamo i fianchi del Cadrigna che maestoso domina il lago. Ci siamo tutti? Pur troppo qualche poltrone manca. Peggio per lui!

Arriviamo alla cima (m. 1309) dopo circa un'ora. La fanfara intona una marcia di gaudio; il vessillo sociale sventola.

Giriamo il monte, scendiamo alla Forcora ed alle 9 siamo di ritorno all'albergo.

Di fretta non spuntino e poi giù per la Valle Vedasca a Garabio e Maccagno.

Ivi ci spargiamo per il paese in cerca d'un posto per la colazione.

Alle ore 14 siamo a bordo e facciamo vela per Stresa. L'instancabile fanfara saluta Maccagno con l'inno di Garibaldi. Una comitiva di francesi applaude entusiasticamente e grida: *Vive l'Italie!* Ci sentiamo commossi. Rispondiamo con pari entusiasmo: *Vive la France*, mentre la fanfara intona la Marsillaise.

Arriviamo verso le 17.30 a Stresa ove pranziamo all'antico Albergo Bolongaro. Pur troppo viene l'ora della partenza.

Alle ore 11, scendiamo a Gallarate tutti contenti e soddisfatti della splendida gita compiuta.

Nuova Salumeria - Col primo del corrente mese il sig. Alessandro Martegani di Carlo inaugurò in Via Cavour N. 1 un nuovo negozio di salumeria quale succursale del suo antico negozio posto in piazza Vittorio Emanuele. Il sig. Martegani più volte premiato con onorificenze ottenute alle Esposizioni internazionali di Genova e Venezia affermò anche questa volta la sua fama di esercente coraggioso e moderno, allestendo una salumeria di prim'ordine per l'eleganza veramente ammirevole dei locali e per la qualità dei prodotti messi in vendita.

Le monete greche - In seguito alla nazionalizzazione degli spezzati d'argento di conio greco, il Ministero del Tesoro ha disposto che tali monete da L. 2, 1, 0,50 e 0,20 di conio non anteriore al 1867 siano accettate dalla Sezione di Tesoreria, dai contabili governativi e dagli esattori comunali fino a tutto il 15 settembre 1909.

Rivista periodica - A cura della Società per gli studi patri uscì il 7, corr. il secondo numero della « Rivista Periodica » dedicato al ricordo di avvenimenti cittadini che nel 1848 e nel 1859 furono cagione di vive ansie e di veraci gioie per i nostri padri, avelanti alla risurrezione d'Italia.

Ecco il Sommario dell'opuscolo:

1. - Dedicata.
2. - Minimus - I moti del 1847 - Il 22 Marzo 1848 - Proclami del Curato Frippo e del Comitato distrettuale della Guardia Nazionale - Il passaggio delle truppe del generale Durando - (1847-48).
3. - Minimus - La dimostrazione delle bandiere - Urban a Gallarate - Un autografo di Giuseppe La Farina - (1850).
4. - Atti della Società.

Un concerto della « Libertà » - Domani alle ore 18 la Musica « La Libertà » colla direzione del suo nuovo maestro eseguirà un concerto in Piazza Vittorio Emanuele - Eccone il programma:

- 1° Inni Nazionali.
- 2° Massenet - Il Re di Lahore. Sinfonia.
- 3° Verdi - Aida. Marcia Finale.
- 4° Ponchielli - Gioconda. Terzetto e Duetto Finale Atto IV.
- 5° Cerri - Storielle gale. Valtzer.

Per un mancato invito - Riceviamo da alcuni amici una lettera di protesta contro la Società dei Reduci, perché quest'anno, contrariamente a quanto fece sempre in passato, in occasione del 2° Giugno, non pubblicò alcun manifesto alla cittadinanza, né invitò la altre Società popolari al solito corteo, riuscito per ciò, in quest'occasione piuttosto meschino.

Giriamo le lagnanze ai signori reduci.

Da oltre 40 anni è usata con gran successo da migliaia d'autorità mediche la Farina latte Nestlé, perché essa ha reso i migliori servizi in tutti i disturbi della digestione. L'opuscolo redatto da un medico: L'Alimentazione e le cure necessarie ai bambini. - Consigli d'un medico alle giovani mamme. - si può avere gratuitamente dal « Deposito Nestlé - Via Balestrieri - 5-7 Milano. Guardarsi dalle imitazioni.

Dai Comuni vicini

Lonate Pozzolo

Le dimissioni del sindaco

Il Consiglio Comunale nella sua seduta di domenica 30 u. s. ha deliberato, conformemente all'esito del Referendum, di acquistare la proprietà dell'Albergo Ticino, rimandando a tempi migliori l'acquisto del confinante terreno Ferrario; e ciò contrariamente al deliberato del referendum, e a quanto proponevano il Sindaco ed alcuni consiglieri di vedute più larghe e convinti che tale area sia assolutamente necessaria per la soluzione migliore del problema scolastico. Nella stessa seduta da parte dei Consiglieri Bottini Francesco, scrivano del Notaio Porro e nob. Parravicino lug. Ginlio, si mossero aspre accuse all'opera dell'amministrazione, (di cui peraltro fa parte il nob. Parravicino stesso). Le frecciate tendevano a colpire evidentemente la persona del nostro sig. Sindaco, al quale il primo rimproverò ingiustamente, di non aver fatto approvare dalla superiore autorità l'acquisto del terreno di Vigna - Mara! Non avrebbe fatto tale accusa il Bottini se avesse ricordato i fatti e le persone che li causarono contro l'acquisto Vigna - Mara al quale acquisto egli stesso si mostrò vivamente contrario. Oh, che peccato aver memoria labile!

Sembra un colmo, come lo sono la coerenza e la perspicacia del Bottini! Il secondo invece gli addossò la colpa del ritardo nella costruzione della tramvia Gallarate-Oleggio, e in uno scontro sproporzionato arrivò quasi a deplorare che per la assoluta indiscussa competenza del sig. Sindaco Sosisio Cav. Ulisse Architetto, in materia di edilizia scolastica, (per la quale riportò diversi premi in concorso) il Comune avesse potuto trovarsi a sua disposizione, senza spesa, non uno solo, ma diversi progetti d'edifici scolastici, frutto di accurati studi obliettando la puerile « trovata » che nessuno gliene aveva dato incarico!

Sappiamo però che in causa di queste ingiustificate censure e del modo acre e antipatico con cui furono svolte, il nostro Sig. Sindaco ha rassegnato le sue dimissioni: e purtroppo per chi conosce l'uomo è certo che non le ritirerà. I signori Bottini, Parravicino e Compagni possono ora rallegrarsi, se tale, come è supponibile era il loro scopo e Lonate può ringraziarli d'aver perduto nel sig. Sosisio un Sindaco che per ben 14 anni ha saputo con ocutezza e sagga economia amministrare il nostro Comune e portarlo a quella ricchezza finanziaria che certamente nessuno saprà mantenere.

I ben pensanti anche di parte avversa, all'annuncio delle dimissioni esternarono il loro sentito rincrescimento tanto più che la guerra mossa al Sindaco non era motivata che da questioni personali totalmente estranee all'amministrazione.

Legnano

La scuola Tecnica di Legnano

Avevamo promesso di parlare di questa scuola tecnica, ma in seguito a quanto disse in proposito il Sig. dott. Giovanni Rosa in consiglio abbiamo preferito i. intervistarlo.

Ci ricevette nel suo studio commerciale ed alla nostra domanda di chiarire il suo pensiero su quanto ebbe a dire in consiglio cortesemente ci rispose:

« Quando la Giunta comunicò al consiglio la nomina fatta dell'attuale Direttore del Collegio *Silvio Pellico* a Direttore interinale nella nostra scuola tecnica pareggiata io critici subito subito l'operato della Giunta per l'evidente incompatibilità in cui si trova la persona chiamata a questo ufficio, incompatibilità che non viene a mancare anche se l'incarico è soltanto interinale, in quanto si viene a creare allo stesso direttore una posizione falsa perché se egli dovrà reggere la scuola con quella rigidità e giusta severità che la sua funzione richiede, ne verrà di conseguenza una naturale diminuzione di sviluppo nel Collegio del quale egli è Direttore usufruendo i convittori su larga base della scuola tecnica. D'altra parte non si può negare che lasciando al posto di direttore il proprietario del Collegio ne deriva una naturale influenza che se anche coscientemente non voluta non si può totalmente eliminare e va a tutto vantaggio dei convittori sia per quanto riguarda gli studi come per le promozioni e le licenze. Tale stato di cose potrebbe apportare un maggior sviluppo al Collegio stesso e quindi gravare ogni giorno più sulle finanze già troppo esauite del nostro Comune. »

« E' vero, Dottore, che la scuola tecnica costa più di 25 mila lire all'anno? »

« Nel 1905 costava circa 18 mila lire; oggi ne costa più di 25; e ciò è dovuto agli adoppia-

« menti che si dovessero fare nei primi due corsi per quanto si sia fatta dell'economia a non adoppiare anche il terzo corso, in barba ai regolamenti perchè il numero dei frequentanti in questo corso era superiore già dall'anno scorso a quello prescritto. »

« Ma nel prossimo anno scolastico occorrerà per forza provvedere e sarà questa una nuova spesa non indifferente. »

« E quale è, a parer suo la causa di questo continuo aumento di scolari? »

« Io non voglio ammettere che l'attuale direttore della scuola essendo anche proprietario del Collegio possa esercitare la sua influenza con scopo preteso e disonesto, ma mi sarà lecito, come consigliere di rimarcare che possono tornare più cari e quindi probabilmente preferiti al direttore i suoi convittori in confronto agli altri perchè quelli stanno a lui come i figliuoli al proprio padre. »

« Non si è potuto in nessun modo ovviare a questo pericolo? »

« Certo che si poteva ed in un modo semplicissimo, nominando cioè un altro professore a direttore della scuola. Ciò io feci osservare alla Giunta e biasimai l'uso invalso nel nostro comune di fare, come ella ebbe già a dire, tutto a *mutuo soccorso*, senza tenere calcolo nei concorsi dei titoli degli studi superiori compinti dagli aspiranti, ma solo di abilitazioni e di titoli equipollenti quasi che le lauree e i diplomi fossero cosa di nessun valore mentre dovrebbero essere i migliori documenti. E' perciò questo che non posso comprendere, perchè al posto di direttore della scuola non si sia nominato un laureato tanto più che laureati non mancano fra il nostro corpo insegnante. »

« Ella mi disse che l'incarico ora è intenerito fu seguito alla morte del Prof. Pirovano; mi saprebbe dire come si provvederà all'incarico definitivo? »

« Io ho proposto il concorso libero perchè serve moltissimo a far valere presso la cittadinanza l'idea che in queste cose si deve in modo assoluto escludere ed evitare il favoritismo e voglio sperare che si comprenderà lo scopo della mia proposta certamente giusta ed imparziale, che ad altro non mira che al buon andamento della nostra scuola, al suo sviluppo in rapporto alle esigenze della cittadinanza ed alla saggia e ponderata misura delle spese che aggravano il nostro bilancio. A tale scopo ho anche insistito molto perchè si facciano le pratiche per la regolazione della scuola, cosa che non sarà molto difficile da ottenere se la nostra amministrazione, d'accordo col nostro deputato, volesse seriamente occuparsene. »

« Un'ultima domanda, saprebbe dirmi qualche cosa in merito alla salute del Collegio e della scuola? »

« Ben poca cosa. Seppi che vi furono parecchi casi di scarlattina in collegio, che i malati furono isolati, che la scuola fu chiusa per due giorni per praticare la disinfezione dei locali, ma non potrei dirle altro. Se dovessi aggiungere una parola questa suonerebbe desiderio che l'amministrazione pensasse a dividere la scuola dal Collegio. Non è difficile in un collegio ove vi sono ragazzi di differente età il diffondersi di malattie infettive proprie dei bambini; ora, essendo il cortile del collegio promiscuo con quello della scuola ed i locali vicini ne può venire di conseguenza la propagazione della malattia oppure il pericolo di vedere, nel miglior caso, spesso la nostra scuola chiusa come appunto accadde pochi giorni fa: Ed anche a questo bisognerebbe che l'amministrazione ci pensasse seriamente. Lo farà? speriamolo ma ne dubito molto. »

Non avendo più nulla a chiedere abbiamo vivamente ringraziato il dott. Rosa della cortesia usataci e ci siamo congedati formando quel pure un augurio, che cioè le proposte e le osservazioni del dott. Rosa non restino in tutto lettera morta, ma vengano prese in seria considerazione di chi è proposto alle cose del nostro comune.

Samarate

Gli altre volte abbiamo avuto occasione di intrattenere il cortese lettore su questo foglio circa la puzza delle acque che scorrono nel torrente Arno; abbiamo gridato forte, anzi fortissimo. Ed ora torniamo sull'argomento, perchè il bisogno si fa sempre più sentito.

A Samarate nelle vicinanze dell'Arno l'odore delle acque marce è così nauseante che è assolutamente intollerabile; perdurando questa siccità, ci diceva un medico, è da temere che abbiasi a verificare qualche caso di malattia infettiva. Ed anche sconfiggendo questo pericolo chi può tenere una popolazione per lunghi mesi obbligata ad assorbire un'aria pestilenziale?

Si parla di interpellanze in Consiglio, di riunione di Sindaci, di agitazioni; si dice persino che se non si provvede, provverà il popolo fermando le acque al confine del Comune.

E' notorio che a Gallarate venne chiamata una Commissione Governativa per l'esame delle acque e dall'inchiesta è risultato... che le acque dei pozzi di Gallarate sono potabili! Checchè ne dica la Commissione governativa è notorio che anche a Gallarate si beve acqua variopinta come a Samarate ed in altri comuni vicini.

Insomma così non si può andare avanti! I provvedimenti non sono di impossibile attuazione. E' questione soltanto di danaro e non di danaro pubblico, ma di pochi interessi.

Il Sotto-Prefetto, che è la prima autorità del circondario e beve acqua di Gallarate, dovrebbe, nell'interesse dell'igiene e dell'ordine, provvedere, e provvedere seriamente.

Ferno

Lunedì scorso, seconda festa di Pentecoste, che non è una festa riconosciuta, si tennero aperte le scuole in ossequio al disposto della legge e del calendario scolastico. In omaggio però al sentimento religioso della popolazione venne anticipato l'orario di un'ora allo scopo di lasciar liberi gli alunni per le 10, ora delle funzioni religiose.

Ora, forse per questo speciale riguardo usato dalla direzione didattica e dagli insegnanti, si è trovato modo di gridare allo scandalo, sostenendo che in nessun comune vicino e nemmeno a Milano le scuole furono tenute aperte.

Quelli che in questa questione fanno la voce grossa hanno i loro galoppini in Consiglio Comunale. Perchè non li invitano a fare un'interpellanza in proposito? Essi che accusano sempre i sovversivi di non aver rispetto delle autorità costituite, invece di fare la voce grossa ingannando la popolazione, vorrebbero dire chi è più rispettoso della legge in questo caso? Chi avrebbe voluto far vacanza o chi ha rispettato e fatto rispettare il regolamento scolastico?

Dopo breve malattia, aggravatasi d'improvviso, si è spento serenamente nella notte di mercoledì, Luigi Canziani, consigliere comunale della frazione di Cedrate. Non aveva ancora 32 anni.

Anima generosa, altruista nel senso più vero della parola, dedicava da anni la parte migliore delle sue energie al bene di Cedrate. Sobrio nelle prole, assennato, di una rettitudine indiscussa, era divenuto l'idolo degli operai di Cedrate. Persino gli avversari non gli nascondevano la loro stima ed ammirazione.

I funerali riuscirono imponentissimi: seguivano il feretro quasi tutti i consiglieri comunali, parecchie società ed un corteo interminabile di pietosi.

Al cimitero pronunciarono discorsi il sindaco O. Pasta per l'amministrazione Comunale ed il Maestro Giovanni Bitelli.

Anche noi ci uniamo al cordoglio universale e mandiamo alla vedova consolata ed ai parenti l'espressione delle nostre condoglianze.

TRIBUNALI

Esercente Gallaratese assolto

Giovedì si svolse al Tribunale di Busto Arsizio, un processo che destò un certo interesse per la persona implicata, e cioè il sig. Sala Giacinto, esercente di Gallarate noto sotto il popolare soprannome di « saracati ». Il processo era stato determinato da accuse false e caluniose lanciate da alcuni moriuoli, e ladri pregiudicati che infestano le nostre campagne. Invece certi Crespi ed Ale, già noti alla giustizia e già parecchie volte condannati, dopo aver compiuto una lunga fine di di furti d'ogni genere, si diedero a spazzare tutti i pollai dei d'intorni. Arrestati un giorno del Marzo con un sacco contenente ben 32 Galline rubate, accusarono d'esser stati indotti a rubare dal consigliere e manutengolo « Saracati ». Il Sala, di tutto ignorava, venne sottoposto a processo per complicità in furto, ma il Tribunale, accogliendo pienamente la tesi del difensore Avv. Renato Piceni, che dimostrò la infondatezza e la falsità dell'accusa e l'onestà del Sala, lo mandò completamente assolto.

LEGGERE ED ANNOTANDO

Avv. Prof. A. Agnelli.

Il problema economico

della disoccupazione operaia

Questo lavoro, premiato nel 1906 al Concorso Ottolenghi (giudicato di pari merito dell'altro dal Dr. Marchetti e Caroncini sui sistemi di difesa contro la disoccupazione, pure pubblicato dalla Società Editrice Librai) svolge il difficile argomento del problema economico della disoccupazione operaia da un punto di vista analitico e critico. La prima parte comprende un'accurata e completa indagine sulle cause della disoccupazione, sulla misura di essa, sui danni individuali e sociali che ne derivano.

Una seconda parte esamina e discute la svariata serie di quelli che l'Agnelli chiama i rimedi empirici contro la disoccupazione.

Ad essa fanno seguito la terza e la quarta parte, nelle quali, rispettivamente, è svolto un ampio disegno della prevenzione razionale della disoccupazione e della cura più acconcia a diminuirne i danni.

Più che a descrivere metodicamente le istituzioni esistenti, i tentativi già fatti, i progetti immaginati, il libro dell'Agnelli intende a dilucidare con precisione scientifica il problema nei suoi limiti e nella sua portata, e a delineare l'indirizzo più adatto per risolverlo; la ricchissima bibliografia che è raccolta in nota, può servire di base a studio ancora più ampio e completo.

Concetto dominante nel lavoro è la stretta connessione fra le diverse questioni che si riferiscono, direttamente o indirettamente, al problema in esame; e l'applicazione rigorosa di tale concetto dà a questa monografia quel carattere e quella originalità scientifica, che spesso fanno difetto nei molti lavori più unilaterali e frammentari sullo stesso argomento.

Per la novità organica della trattazione è questo uno studio destinato a sicuro successo.

Gionchetta Abele, gerente responsabile

IL TIR. L. CHECCHI DI GALLARATE

Il Prof. Dott.

ANNIBALE BERTAZZOLI

Specialità per le MALATTIE DELLE DONNE visita tutti i giorni di Martedì alle ore 10-12 presso

l'ISTITUTO CIRCONDARIALE

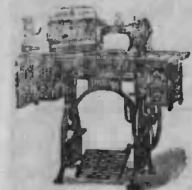
DI ASSISTENZA SANITARIA

IN LEGNANO

Via G. Saponarola N. 3

Casa di Salute per le Operazioni

Telefono N. 102



Bassani Cesare

GALLARATE

Via Massini N. 17

Grandioso negozio

di qualunque qualità di macchine da cucire, da ricamare. - Macchine da maglieria. - Accessori.

GARANZIA ILLIMITATA

Pagamenti anche rateali

Malattie dei polmoni e del cuore

Cure moderne, razionali, a base di *Terapia Fisica* e, quindi di efficacia assoluta nell'*Istituto Aero-Elettroterapico di Torino*, unico in Europa, fondato nel 892 e diretto dallo Specialista dottore L. GUIDO SCARPA, Direttore della sezione « Malattie di petto » nel *Policlinico Generale*.

Guarigione dell'*Enfisema polmonare* e dell'*Asma*, dei postumi di *Influenza*: guarigione, della *Tuberculosis* in 1° stadio e delle *Pleurite* con un nuovo metodo proprio fisio-meccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi, non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle *tuberculosis avanzate* e nella stessa *tisi polmonare*, come pure in tutte le *Malattie dell'apparato circolatorio* (casi *vulvolari*, *Arteriosclerosi*, *Aneurismi*, *Nevrosi del cuore*, ecc.).

Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.

Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19, consultazioni a tariffa ridotta per i signori Maestri Maestri, Sottufficiali, piccoli Esercenti, Operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborso dei soli 3/5 delle spese vive di costo.

Chiedere opuscoli e schiarimenti che si invieranno gratis. Via della Zecca, 97 Torino.

Istituto Circondariale di Assistenza Sanitaria

Novissima CASA DI SALUTE per medicina chirurgia ed ostetricia

LEGNANO (a 20 minuti da Milano)

Istituto di assoluta fiducia con programma esclusivamente filantropico sociale.

Tariffe di cure ed operazioni fisse, minime. Professori (Medici chirurghi specialisti) addetti all'Istituto: Bonardi - Bertassoli - Crosti - Galeazzi Riva Rocci - Bombolotti - Sigurà - Acarbi - Agnelli. Riparto speciale per BAMBINI.

Medico-Direttore: Dott. G. Giovannelli

Quando vuoi nei tuoi letti pulizia Non ti dimenticare della « Razzia ».

GABINETTO DENTISTICO

Dottor NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO

Corso Magenta, 3 (Casa Dell'Acqua)

Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17.

Estrazioni dei denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e oro - Raddrizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

GABINETTO DENTISTICO

Dott. GIULIO MACCHI

Medico-Chirurgo

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

BUSTO ARSIZIO

Via G. Luini N. 1

Riceve il MERCOLEDÌ e VENERDÌ

IN GALLARATE

Viale Sempione - Ponte di Somma

APERTO TUTTI I GIORNI

Applicazioni di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.

ISTITUTO FISCOTERAPICO DI MILANO

Via Monte Napoleone N. 15

per

BAGNI DI LUCE - Elettrocità Massaggi e per la Cura dell'Artrite e Sciatica.

con succursale a Gallarate, Piazza Ponti

Nuova Sala per l'ossigenoterapia coll'apparecchio DRAGHER di Berlino e colla Formula Prof. Sen. De Giovanni, efficace nelle Bronchiti, Asma, Enfisema e Tubercolosi (I stadio) Medico Direttore cav. Dott. Filippo Garbarino

Annessa casa di cura per lo stomaco ed intestino diretta dallo Specialista dott. G. Mazzoliotti

Consulenti Professori Ripamonti e Calvisi, primari dell'Ospedale Maggiore di Milano.

GROTTE DI VALGANNA

Ferrovia Elettrica - Varese-Grotte-Luino

Ristorante -- Buffet -- Birreria

Il miglior ritrovo estivo per famiglie comitive - Divertimenti per bambini - Comfort moderno.

E. Boggi - proprietario

Quando compri « Razzia » guarda la lattina Se non tu presa l'avrai contraffatta

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE

TONICO

RICOSTITUENTE

DEL

SANGUE

•NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale

da Tavola

